Anno XXXV. Giovedì 30 Novembre 1882 N. 278

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La sinistra storica, diffidando dell'onorevole Depretis, si prepara a ricostituire il partito sotto la direzione degli onorevoli Cairoli, Zanardelli e Crispi.

— Ma... - direte voi - Zanardelli è ministro insieme a Depretis; e come potrebbe essere che ei entrasse a far parte di un triunvirato ostile a Depretis?...

— L'on. Zanardelli, per disgrazia della giustizia e per la decadenza della Magistratura, ministro Guardasigilli, è uomo senza tanti scrupoli; è uomo d'una coscienza settaria assai elastica e tutta *sui generis*. Egli è bensì collega nel ministero dell'on. Depretis, ma pare che abbia il compito di *tener d'occhio* l'on. Depretis, di sorvegliarlo e di denunziarlo ai ben coturnati e ben ridicoli eroi, che tengono in custodia l'arca santa dei principii della così detta sinistra storica!

Questo triunvirato di Cairoli, Zanardelli e Crispi sino a ieri accusatore del Cairoli, sarà la cosa più immorale che possa immaginarsi; ma produrrà i suoi perniciosi effetti e turberà il buono e sano andamento della vita parlamentare.

Cairoli vi rappresenterà l'ingenuità generosa di quel grande fanciullone politico che è sempre stato.

Crispi e Zanardelli vi rappresenteranno il calcolo utilitario e personale; Crispi e Zanardelli, insomma, sfrutteranno il nome, l'ingenuità, il buon cuore di Benedetto Cairoli.

— La questione del Madagascar va complicandosi sempre più. La missione conciliatrice che era stata affidata agli ambasciatori malgasci è completamente fallita ed essi sono partiti senza essere stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Ora si recano a Londra dove certo troveranno più liete accoglienze e verranno loro inspirati dei sentimenti poco benevoli con la Francia, rendendo così impossibile del tutto una pacifica soluzione.

— Il telegrafo reca notizie molto gravi da Costantinopoli.

La caduta di Said pascià è stata seguita dall'arresto di Faud pascià o di Kiamil pascià. Faud pascià era stato recentemente inviato a Vienna con una missione molto onorifica che attestava il gran conto che si faceva di lui dalla Sublime Porta.

In quanto a Kiamil pascià è anch'egli un personaggio di alto affare e tenne fino a pochi mesi or sono il portafoglio della pubblica istruzione.

— Gli slavofili in Russia si preoccupano assai della politica inglese in Oriente, come quella che tende ad abbandonare la Turchia al suo fato, ed a lasciare accrescere in conseguenza l'influenza austriaca nella penisola balcanica. La *Novoe Vremya* pubblica infatti un interessante articolo in cui dimostra che tutti gli interessi inglesi tendono a far cambiare la base delle operazioni diplomatiche inglesi in Oriente da Costantinopoli al Cairo, e ad affermare la sua influenza in Egitto assicurandosi in pari tempo il transito pel Canale di Suez al suo impero indiano.

La situazione alla Camera

I più tirano i meno è verità, ma di questa verità eminentemente politica non ne conveniva il nostro Giusti e non ne conviene il giornale dell'on. Crispi.

Il Giusti però non ne conveniva perchè aveva visto spesso che

> . . . i meno, caro mio, tirano i più
> Se i più trattiene inerzia o asinità.

L'on. Crispi invece, o meglio il suo Giornale *La Riforma*, vuole che i meno tirino i più, ancorchè questi pensino, vogliano, si muovano e facciano; e non si sa persuadere che non abbia sempre ad essere l'ora del tempo e la dolce stagione in cui si concludeva più

> Con quattro indiavolati a far di sì
> *Che* dugento citrulli a dir di no.

Dunque per la *Riforma*, la nuova maggioranza della Camera o non deve essere amica dell'on. Depretis, o non deve essere maggioranza e preponderare nelle deliberazioni. Infatti la *Riforma* si lamenta perchè la nuova maggioranza essendo amica del Ministero ed avendo accettato il programma dell'on. Depretis, si trova d'accordo con lui e ne accetta la inspirazione e la direzione.

È naturale, così pare a noi poveri di spirito, che se la maggior parte dei Deputati vuole che sia attuato ciò che nel discorso di Stradella l'onor. Depretis ha promesso, finchè non possa o non debba convincersi che il Presidente del consiglio non vuole, o non sa, o non può adempiere le fatte promesse, debba sostenerlo, e coadiuvarlo nella sua azione, e perciò ne debba ascoltare i consigli e accogliere le ispirazioni.

E se questi consigli e queste ispirazioni si veggono trasparire nelle nomine delle Commissioni permanenti e anche in quella del Bilancio, si potrà gridare a squarcia gola, come fa la *Riforma*, alla incostituzionalità, alla sconvenienza, allo scandalo?

Ma quando, *temboribus illis*, nella maggioranza, che sosteneva il primo ministero dell'onor. Depretis, erano anche gli attuali dissidenti di Sinistra, non era la maggioranza che faceva, come sempre accade, a modo suo le Commissioni, dopo essersi inspirata con gli uomini che sedevano nei Consigli della Corona? O perchè ora la faccenda deve camminare altrimenti? Perchè si deve gridare alla *Dittatura* dell'onor. Depretis perchè nella nuova Camera pare già evidente che il più gran numero degli onorevoli vuole intendersi con lui, per metterlo come suol dirsi, alle strette e far pesare intiera su lui la responsabilità dell'attuare o non attuare il programma governativo?

È verissimo che il dovere di sindacato è essenziale pei rappresentanti del Paese di fronte al Governo; ma se una maggioranza amica del Ministero sceglie nel proprio seno la Commissione del Bilancio, non usa forse del suo diritto nell'adempire un dovere? E se da una maggioranza amica non è possibile che ne esca una Commissione del Bilancio avversa al Ministero, se ne potrà dedurre, come fa la *Riforma*, che sia lasciata al Presidente del Consiglio la cura di un'elezione in secondo grado della Commissione del Bilancio?

L'on. Depretis ha alzato una bandiera col suo programma di Stradella, e chi gli vuol bene lo seguiti, venga di dove vuole e si chiami come gli pare. Se quelli che voglion seguire la bandiera son molti; se sono i più, bisogna che i meno sappiano rassegnarsi. Con le grida, con le minaccie e con la logica a ritroso della *Riforma*, si può manifestare il rancore, la bizza, il dispetto; ma non si può far diventare la maggioranza minoranza, e questa quella.

La caduta mortale, che la *Riforma* predice al Capo del Governo, potrà verificarsi, non già per quello che accade oggi, ma bensì quando l'on. Depretis manchi al suo programma, che è il programma della gran maggioranza del Paese il quale vuole che dalle vacuità delle parole passi alla realtà dei fatti compiuti.

PER GL' INONDATI

Ecco le principali disposizioni del progetto di legge presentato ieri alla Camera in favore degl' inondati.

Il progetto stabilisce che l'imposta fondiaria ordinaria non si pagherà che nel 1884, e che nel 1885-86 si pagheranno le rate sospese del 1882-83; ciò per i proprietari danneggiati.

I non danneggiati pagheranno l'arretrato 1882 entro il 1883.

Il Governo obbligasi, durante il periodo della sospensione, di presentare un altro progetto di legge e proporre degli sgravi per tutti quei terreni che subirono modificazioni o peggioramenti in causa del disastro.

Propone infine nuove proroghe per quei proprietari che, in seguito a più accurata revisione, risulteranno i più danneggiati.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Si commenta molto la tenacità di Depretis nel negare qualsiasi modificazione alla lista della Commissione del bilancio non acconsentendo neanche a cambiare un solo nome, ponendo Doda invece di Sonnino.

Gli intransigenti voteranno 28 nomi, lasciando in bianco 8 posti per la Destra; sopprimendo Sonnino e Lacava, e sostituendovi Doda e Melchiorre.

Si attende ansiosamente il risultato dello spoglio che si fa stasera. La riu-

---

APPENDICE

BRIACO

— Macchietta a smalto zoliano —

Dopo aver trascorse quattro lunghe ore su quella sedia bisunta, incastrato in quel sucido cantuccio dell'osteria della *Schiava*, dopo aver tracannati Dio sa quanti litri di quello da quattro, aveva visto così in confuso farsegli buio attorno e tutte le cose traballare, anzi danzare assai amichevolmente fra loro. Allora solo aveva provato a levarsi, tanto più che quella danza pareva avesse una certa correlazione col suo stomaco, e quei benedetti litri di quello da quattro andavan su e giù per l'esofago, come a passeggio; allora solo, dico, aveva puntate le palme sul tavolo, facendo grandi sforzi di braccia, perchè le gambe gli si erano affievolite come quelle di una marionetta; ma era inutile, non poteva reggersi; era troppo fiacco e troppo enfio, secondo lui, *compà Peppe*, il principale della bettola, lo aveva avvitato sulla scranna.

Sentiva un gran desiderio di far quattro passi, di respirare un po' di quell'aria fresca che faceva sventolare il bucato sospeso alle funi che traversavan la via, e non potendo, ei sbuffava, si contorceva, passava le mani ruvide e sporche sul viso violaceo, impiastricciandoselo col sudore tiepido e quasi vischioso.

Un ultimo sforzo infruttuoso l'aveva affievolito vieppiù ed ei rassegnandosi si era abbandonato su quella scranna calamitata, ficcando le gambe tese sotto il tavolo, poggiando il capo su di una spalla, un braccio penzoloni, l'altro sul tavolo, chiudendo colla mano istecchita il cappellaccio di feltro che diguazzava in una pozza di vino.

E stette così un bel pezzo che pareva morto, senonchè a tradirlo, veniva su dalla strozza arsa un respiro rantoloso che sfuggiva sibilando fra le labbra schiuse e la lingua gonfia.

— Che ne dite? mormorò un vicino ad un suo brillo compagno.

— Dico, rispose l'altro, che i doganieri gli farebbero pagar il dazio.

— Perchè?

— Perchè ne ha una botte in corpo.

— È la storia d'ogni sera, borbottò così all'aria il garzone dell'osteria, passando con cinque dita in quattro bicchieri e due litri intrecciati, Dio sa come, nell'altra mano.

La nostra otre sturbata da quelle voci, si scosse, sollevò il capo e con gli occhietti che parevan capocchie di spillo, fissò un tantino *compà Peppe* che accendeva i lumi, poi si raggomitolò, strinse fortemente le palpebre, quasi offese dalla nuova luce e diede una gran manata sul cappello...

— Che sete, balbettò.

Ed il vicino in aria di canzonatura:

— *Tengo 'na sete ca me vevarria o mare cu tutt' e funtanelle.*

— Davvero, davvero, rimbeccò il briaco scuotendo la testa in segno di approvazione.

E l'altro senza dargli ascolto:

— *Tengo' na fame ca me magnarria Napole cu tutte li ppanelle.*

— Già... già...

— *Tengo 'na fame ca me magnarria o mare.*

— Auf, fece il vicino.

— Ch'è stato, esclamò vivamente l'ubbriaco.

— Voi che diavolo dite?

— E che? Non son padrone di mangiarmi quel che voglio?... Guarda un poco... *Compa Peppe*, portate quel che voglio; gnorsì, cose dell'altro mondo. E ricadde nel suo letargo bestiale.

I due compagni ammicarono e contorsero la bocca a sorrisi di commiserazione.

Quand'uno è ubbriaco, non ragiona più, ora dite voi sì *Pascà*, si può perder tempo con chi non ha la testa a segno?

— Che ci volete fare? Lasciatelo i pover' uomo, tanto è pieno come un

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2° 8 C
Alt. med. mm. 759 89	» mass.ª 7°, 1 »
Al liv. del mare 762,02	» media 4°, 9 »
Umidità media: 75°, 8	Ven. do. W NW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

30 Novembre — Temp. minima 2 ° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Novembre ore 11 min. 52 sec. 12.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Londra* 28. — *Camera dei comuni.* Gladstone dichiasa che il totale delle spese dell' Inghilterra per la spedizione in Egitto fino dal 1° ottobre furono valutate a 3,360,000 sterline, oltre le spese di spedizione nell' Indie valutate precedentemente a sterline 1,880,000. L' Egitto pagherà interamente, o quasi, le spese dell'armata di occupazione.

Londra 28. — Granvile ha ricevuto la deputazione del comitato di Madagascar, la quale criticò i procedimenti della Francia, e vorrebbe che la questione fosse sottomessa ad altra potenza amica o neutra.

Granville rispose che non conosceva nessun trattato che dia alla Francia il diritto del protettorato che reclama su Madagascar.

Berlino 28. — (Camera dei deputati) Il governo presentò un progetto per l'esonero delle ultime quattro categorie delle imposte di classe e la creazione d'imposte sul vino, la birra, la acquavite e i tabacchi.

Terribili notizie di inondazioni da Francoforte, Bonna, Coblenza e Magonza.

Madrid 29. — L' *Epoca* ha un dispaccio da Pietroburgo di nuovi tumulti a Karkon con parecchi morti e feriti.

Cairo 29. — Dufferin inviterà il governo a desistere dalle accuse d'incendi e massacri a carico di Arabi pascià.

Il processo comincierà il 7 dicembre.

Dublino 29. — Il vicerè applicò alla contea di Dublino la legge che autorizza l'arresto per sospetti fra il tramontare e il levare del sole; ha promesse 5000 sterline per l'arresto degli assassini di Field.

Costantinopoli 29. — Tutte le potenze avendo aderito all'invio di commissari per la delimitazione della frontiera montenegrina, Bedri, commissario ottomano, si recherà venerdì a Scutari.

Londra 29. — Lo *Standard* dice: Il commercio inglese a Madagascar è quadruplo del francese. L' Inghilterra non deve lasciare la Francia occupare l'isola così prossima al Natal e a Capo Maurizio.

Raites, conservatore, è stato eletto deputato dell' Università di Cabridge.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta è aperta alle ore 2 15.

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri.

La Commissione permanente per le petizioni risultò composta di Trompeo, Gattelli, Aporti, Cerutti, Cordova, Fabbrici, Zuccari, Toaldi, Pandolfi, Morandi, Mascilli, Lanzara, Venturi, Bianchi, Luciani, Lucchini Giovanni e Deflippis.

Ci sarà ballottaggio fra Baracco Luigi e Maffi.

La Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione per il fondo del culto risultò composta di Brunetti, Suardo, Finocchiaro.

Per la Commissione di vigilanza sull' Amministrazione del debito pubblico furono eletti Visocchi, Romaninlacur, Melchiorre.

Per la Commissione sull' accertamento del numero dei deputati impiegati furono eletti Pasquali, Nanni, Fusco, Chinaglia, Colombini, Alario, Guicciardini, Ferrari Carlo e De Seta.

Per la Commissione di sorveglianza sulla Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nessuno fu eletto.

Vi sarà ballottaggio fra Grossi, Piebano, Pellegrini, Visocchi, Romaninlacur e Melchiorre.

Piebano, dichiara che non potrebbe accettare e prega pertanto di conferire ad altri i voti a lui dati.

Procedesi poi alle dette due votazioni di ballottaggio non che a quelle per la nomina delle Commissioni del Bilancio di sorveglianza sull' Amministrazione della Cassa militare e dell' asse ecclesiastico di Roma.

Si fa la chiamata.

Giurano Guillichini e Colombini.

Brunetti si dimette da commissario per la sorveglianza sul fondo per il culto.

Chiuse le votazioni si sorteggiano gli scrutatori.

Levasi la seduta alle ore 3,30.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina della commissione del bilancio. Vennero eletti: Nervo con voti 271, Mussi 265, Brin 260, Grimaldi 256, Vacchelli 256, Merzario 254, Barattieri 245, Branca 244, Gandolfi 144, Meardi 241, Indelli 231, Martini F. 226, Guala 224, Correale 223, De Renzis 221, Romeo 216, Cappelli 221, Pierantoni 184, Luzzatti 182, Boselli 181, Nicotti 180, Perazzi 179, Maldini 175, Lacava 174, Codronchi 172, Morpurgo 170. Ballottaggio per due commissari non eletti; fra Marchiori che ebbe voti 162, Sonnino Sidney 158, Seismit-Doda 154, e Melchiorre 124.

Proclamansi eletti commissari per la sorveglianza dell' amministrazione dell' asse ecclesiastico Frabrizi Paolo, Savini Medoro, e Zeppa; per la sorveglianza all' amministrazione della cassa militare Geymet e Tenerelli. Procedesi quindi alla votazione di ballottaggio per i due commissari del bilancio e alle altre per quella di vigilanza sopra l' esecuzione della legge per l' abolizione del corso forzoso e per la sostituzione al dimissionario Brunetti, qual membro della commissione di sorveglianza pel fondo del culto.

Sono sorteggiati gli scrutatori.

Giurano Baccarini, Berio, Curioni, Polti, e Valeggia.

Si partecipano le conclusioni della Giunta per le elezioni sulle elezioni non contestate, di cui si propone alla Camera la convalidazione.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Si annunziano interpellanze di Piebano, Sperino e Buttini e una interrogazione di Luzzatti al ministro delle finanze sopra una circolare interpretativa della legge 11 agosto 1870 nocevole alle società cooperative alimentari.

Il ministro di agricoltura riferirà al collega assente.

Leggesi la rinunzia del Piebano da commissario per la sorveglianza alla cassa di depositi e prestiti e levasi la seduta alle ore 3.45.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)